



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 17 dicembre 2023

Foglio Liturgico - 51/2023

Anno B
III Domenica di Avvento



Vangelo di Giovanni 1, 6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

La Terza Domenica di Avvento è un inno alla gioia

L'antifona di questa Terza Domenica di Avvento - *Gaudete* - recita: **“Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino”**. Questa esultanza sembra anticipare la gioia del Natale che si avvicina.

Eppure, *di questi tempi, ci chiediamo come sia possibile parlare di gioia, senza essere retorici o persino provocatori, quando tantissimi hanno la morte nel cuore?*

Martin Luther King, profeta della pace, sosteneva che il credente deve essere non solo “termometro” dell'ambiente in cui vive e dei suoi mali, ma “termostato” che riscalda il mondo freddo e incolore che lo circonda. Come a dire che la diagnosi da sola non basta, ma esige la cura!

La Parola di Dio oggi ci suggerisce alcuni impegni per realizzare questa vocazione e questa missione che spettano in primo luogo ai cristiani:

1. Il primo impegno per essere nella gioia e poterla regalare agli altri è conoscere se stessi, per essere se stessi.

«**Conosci te stesso!**» era il monito scritto a caratteri cubitali sul frontone di un antico tempio greco e trova un'eco nel Vangelo di Giovanni (1,6-8.19-28) di questa Messa: **«Tu chi sei? Cosa dici di te stesso?»**.

Il Battista, interrogato da sacerdoti e leviti, risponde alla domanda di identità con tre “no” che introducono il “sì” finale: **«Sono voce...»**.

Egli trova la sua identità personale in rapporto a Gesù: Giovanni è “voce”, la “Parola” è un Altro.

«**Chi sei tu?»**: è una domanda decisiva rivolta anche a ciascuno noi. Come per Giovanni Battista, la risposta sta nello sfrondare da ogni apparenza ed illusione la nostra vita. Io non sono l'uomo prestigioso che vorrei essere, né il fallito che temo di essere! Io non sono ciò che gli altri credono di me: né un santo, né solo un peccatore. Io non sono il mio ruolo o la mia immagine.

Conoscere se stessi non è un'impresa facile: siamo poco abituati a scendere nella profon-

dità del nostro essere con sincerità vera. Ma se viviamo solo alla superficie del nostro io, mettiamo da parte la nostra anima, che è l'essenza del nostro esistere.

2. Il secondo suggerimento della Parola di Dio di oggi è conoscere meglio Gesù: «In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete!». Le parole di Giovanni Battista sono comunemente lette come annuncio dell'imminente manifestazione pubblica di Gesù. Ma possono assumere anche una portata più ampia, identificando un pericolo in cui anche noi possiamo incorrere: il rischio, ad esempio, di celebrare un Natale pagano, pur essendo cristiani, esaltando la festa e dimenticando il “Festeggiato”.

3. Il terzo segreto per vivere la gioia è formulato nell'esortazione dell'Apostolo Paolo dalla Seconda Lettera tratta dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi (1Ts 5,16-24): «Astenetevi da ogni specie di male!». È innegabile che il peccato, nella multiforme varietà dei suoi nomi e dei suoi volti, sia la fonte e ad un tempo il frutto della tristezza con gli occhi che si opacizzano e perdono la loro naturale luminosità. La vita di grazia, invece, dilata gli orizzonti, apre il cuore alla speranza e dona ali ai nostri giorni.

4. La Parola inoltre, nella Prima Lettera dal Libro del Profeta Isaia (Is 61,1-2.10-11), ci indica un quarto suggerimento ed un ulteriore impegno, aprirsi agli altri ed avere a cuore la qualità della loro vita: «Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri a fasciare le piaghe dei cuori spezzati». Di fronte alle povertà materiali ed esistenziali, possiamo seminare gioia nel giardino del fratello per veder fiorire anche il nostro!

5. E ancora, per essere nella gioia, il Vangelo di questa III Domenica di Avvento ci affida un'ultima consegna: «Venne un uomo mandato da Dio... per dare testimonianza alla luce!». Ad ogni credente è affidato il ministero profetico del Battista: essere testimone della luce, non dell'ombra; essere annunciatore del bene, non del degrado, dello sfascio e del peccato che pure assedia il

Papa Francesco - "La Chiesa è donna. Bisogna "smaschilizzarla"!"



Di recente il Papa, ricevendo in udienza la Commissione Teologica Internazionale istituita da Papa Paolo VI nel 1969, ha ribadito l'importanza del contributo femminile alla riflessione teologica, in vista dei 1700 anni del Concilio di Nicea nel 2025, in coincidenza con il Giubileo, per sottolineare la prospettiva di una fede trinitaria e cristologica. **"Se non sappiamo capire cos'è la teologia di una donna, mai capiremo cos'è la Chiesa"** - ha sostenuto il Santo Padre - **La Chiesa è donna: uno dei grandi peccati che abbiamo avuto è 'maschilizzare' la Chiesa. Bisogna quindi "smaschilizzarla", a cominciare dalla teologia. La donna ha una capacità di riflessione teologica diversa da quella che abbiamo noi uomini"**.

La dimensione femminile della Chiesa è stata anche al centro dei lavori di fine anno del C9, il Consiglio dei Cardinali istituito nel 2013 per coadiuvare il Papa nel governo della Chiesa. **"Se noi non sappiamo capire cos'è una donna, cos'è la teologia di una donna, mai capiremo cos'è la Chiesa"** - ha precisato il Papa - **Questo non si risolve per la via ministeriale ma per la via mistica, per la via reale. Uno dei più grandi teologi del secolo scorso, Hans Urs von Balthasar, sperava di far accettare il primato della Chiesa di Roma a tutte le confessioni cristiane sulla base dell'integrazione del ministero petrino nella mistica mariana.**

Il bipolarismo mariano-petrino che fa ricorso agli archetipi del maschile e femminile è risultato però facilmente spendibile in qualsiasi ambito. Von Balthasar non avrebbe mai immaginato che il magistero degli ultimi quattro Pontefici vi avrebbe fatto riferimento, non tanto però per integrare il Papato nella vita della Chiesa universale, ma per integrare donne e uomini dentro la Chiesa.

Paolo VI lo ha ripreso nella Marialis cultus, Giovanni Paolo II lo ha assunto e rilanciato nella Mulieris dignitatem, Benedetto XVI ne è servito per spiegare senso e valore della porpora cardinalizia.

«Tutto nella Chiesa, ogni istituzione e ministero, anche quello di Pietro e dei suoi successori, è "compreso" sotto il manto della Vergine, nello spazio pieno di grazia del suo "sì" alla volontà di Dio» sosteneva **Benedetto XVI.**

Non c'è uno schematismo maschile/femminile, ma Pietro e Maria vanno considerati figure simboliche di riferimento, riservando a Pietro, cioè agli uomini, il ministero dell'autorità e a Maria, cioè alle donne, il carisma dell'amore.

Il principio petrino e mariano di matrice balthasariana ha dato tanta luce ed è più importante il mariano che il petrino, perché c'è la Chiesa Sposa, la Chiesa donna, senza maschilizzarsi, in una visione inclusiva della vita.

I teologi sono direttamente responsabili della conversione missionaria della Chiesa a cui bisogna dedicarsi con ogni energia del cuore e della mente: questa è la risposta alla chiamata di Gesù ad evangelizzare, fatta propria dal Concilio Vaticano II che ha enunciato il proposito di illuminare tutti gli uomini con la luce di Cristo in un nuovo slancio missionario che sappia comunicare la bellezza della fede, il cui presupposto indispensabile è una Chiesa sinodale.

Una teologia evangelizzatrice promuove anche il dialogo con il mondo della cultura, in sintonia

con il Popolo di Dio, cioè "dal basso" con uno sguardo privilegiato per i poveri e i semplici e al tempo stesso in ginocchio, perché la teologia nasce in ginocchio, nell'adorazione di Dio.

Tre motivi rendono promettente la riscoperta di Nicea: un motivo spirituale, uno sinodale ed uno ecumenico.

Spirituale perché a Nicea è stata professata la fede in Gesù Figlio Unigenito del Padre, Colui che si è fatto uomo per noi e per la nostra salvezza ed è 'Dio da Dio, luce da luce'. Non è solo la luce di una conoscenza impensabile, ma è luce che rischiarà l'esistenza con l'amore del Padre. C'è una luce che ci guida nel cammino e dirada le oscurità. Sta ai teologi diffondere bagliori nuovi e sorprendenti della luce eterna di Cristo nella Casa della Chiesa e nel buio del mondo. A Nicea si è celebrato il primo Concilio ecumenico, nel quale la Chiesa ha potuto esprimere la sua natura, la sua fede, la sua missione.

La sinodalità è la via per tradurre in atteggiamenti di comunione ed in processi di partecipazione la dinamica trinitaria con cui Dio, per mezzo di Cristo e nel soffio dello Spirito Santo, viene incontro all'umanità. I teologi hanno la grande responsabilità di sprigionare la ricchezza di questa meravigliosa 'energia umanizzante'. Già partecipando agli stessi lavori della Commissione provenendo da varie parti del mondo, ogni membro porta con sé doni e ricchezze, interrogativi e sofferenze di Chiese e popoli. **Siate testimonianza di una Chiesa che accompagna con amore e con discernimento i processi culturali e sociali dell'umanità nella transizione complessa che stiamo vivendo.**

Ma c'è anche un **motivo ecumenico**: nel 2025, la data della celebrazione della Pasqua coinciderà per tutte le denominazioni cristiane. Come sarebbe bello se segnasse l'avvio concreto di una celebrazione sempre comune della Pasqua!"

8 dicembre - La Rosa d'Oro del Papa alla Salus Populi Romani



Venerdì 8 dicembre, prima dell'Atto di venerazione alla statua dell'Immacolata in Piazza di Spagna, il Santo Padre ha donato la **"Rosa d'Oro del Papa"** all'Icona della Vergine **Salus Populi Romani**, nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Si tratta di una prestigiosa onorificenza pontificia sorta in epoca medievale e concessa dal Papa nella III Domenica di Avvento (*Gaudete*) o nella IV Domenica di Quaresima (*Laetare*) come simbolo di carità per il colore e di gioia per la fragranza del fiore.

Nel corso dei secoli la "Rosa d'Oro del Papa" è stata donata a monasteri, santuari, sovrani e personalità di spicco in riconoscimento dell'impegno per la fede ed il bene comune.

Papa Bergoglio ha già conferito l'onorificenza a numerosi santuari mariani: Guadalupe, Fatima (la terza dopo Paolo VI nel 1964 e Benedetto XVI nel 2010), alla Consolata di Torino, al santuario

della Beata Vergine in Transilvania, alla Madonna dei Sette Dolori in Slovacchia, alla Madonna dei

Martiri di Molfetta.

Ma l'offerta della "Rosa d'Oro del Papa" alla Salus Populi Romani in Santa Maria Maggiore a Roma, la più antica Basilica mariana d'Occidente dedicata alla Madre di Dio, è un segno tangibile di devozione verso questa icona, che rafforza il legame millenario tra la Chiesa Cattolica e la Città di Roma.

La prima "Rosa d'Oro del Papa" è stata donata nel 1551 da Papa Giulio III che qui aveva celebrato la Prima Messa e, nel 1613, Papa Paolo V ha donato l'onorificenza in occasione della traslazione dell'Icona mariana nella Cappella appositamente eretta. In Basilica, però, non vi è traccia di queste due Rose, andate perdute durante l'invasione napoleonica dello Stato Pontificio, nel 1797. **Dopo 400 anni Papa Francesco compie perciò un gesto storico, implorando alla Salus Populi Romani il dono della Pace per il mondo intero.**

Avvento 2023 in Terra Santa

Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa e Superiore dei Frati Minori Francescani in Medio Oriente, ha analizzato il significato dell'Avvento "tempo forte" della Chiesa mentre imperversa la guerra in Palestina.

"L'Avvento - ha osservato Fra Patton - **ci fa guardare avanti.** Non solo alla nascita di Gesù 2000 anni fa - a cui la liturgia dedica solo l'ultima settimana -, ma soprattutto perché noi aspettiamo il Suo ritorno.

In Avvento riflettiamo sul fatto che stare dentro la Storia vuol dire trovarsi in mezzo a guerre, persecuzioni, pandemie, crisi economiche ed essere, dentro queste situazioni, gente che non si ripiega su se stessa ma - come dice Gesù - **"quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina"** (Lc 21,28).

Nonostante tutte le difficoltà, come cristiani dobbiamo tenere la testa alta, rivolta verso Gesù Cristo.

Anche quest'anno, dalla sede della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, alla vigilia della

Prima Domenica di Avvento abbiamo raggiunto Betlemme, passando attraverso un muro: un gesto importante per continuare a dire che anche un muro è attraversabile, specialmente in questo contesto.

Il Natale dei cristiani di Betlemme quest'anno è tutt'altro che gioioso. Dobbiamo riscoprire le motivazioni vere e più profonde per far festa.

La gioia del Natale ci viene dal fatto che il Figlio di Dio si è umiliato: non è la gioia dei trionfi, ma la gioia di comprendere la grandezza di un amore che si umilia. San Francesco nei suoi scritti, riferendosi al mistero dell'Incarnazione e dell'Eucaristia, dice "Guardate fratelli l'umiltà di Dio". Noi dobbiamo guardare l'umiltà di Dio.

Ad 800 anni dal Natale di Greccio, San Francesco ci aiuta a capire da un lato il valore dell'Eucaristia e dall'altro il valore dell'Incarna-



zione, mettendoli in relazione. Dopo essere stato pellegrino in Terra Santa tra il 1219 e il 1220, egli aveva compreso che il Figlio di Dio incarnato a Betlemme nascendo da Maria è lo stesso che si fa piccolo e si offre a noi quotidianamente attraverso l'Eucaristia ed in questo modo nutre la nostra vita. Quest'anno celebriamo anche 800 della Regola Bollata di San Francesco che sintetizza l'esperienza evangelica del Poverello di Assisi.

La Regola per Francesco è il Vangelo che dà forma alla vita di ogni cristiano, non solo di ogni Frate Minore. L'essenza della Regola è che il Vangelo dà forma alla nostra vita: se noi assumiamo il Vangelo come chiamata e forma di vita il risultato finale è la santità".

800 anni della Regola Bollata di San Francesco d'Assisi

Mercoledì 29 novembre a Roma con la solenne celebrazione presieduta dal Card. Vicario Angelo De Donatis nella Basilica di San Giovanni in Laterano, dove il 29 novembre 1223 Papa Onofrio III ha approvato la Regola Bollata di San Francesco d'Assisi, la Famiglia francescana con il Comitato per i Centenari Francescani ha ricordato gli 800 anni dall'evento. Hanno celebrato la ricorrenza le diverse "anime" francescane: dai rappresentanti del Primo Ordine (composto dai Frati Minori, dai Frati Minori Conventuali e dai Frati Minori Cappuccini), fino ai membri del Terzo Ordine (suddiviso in Regolare e Secolare).

"Per tutti i Francescani - ha affermato Fra Marco Moroni, dei Minori conventuali e Custode del Sacro Convento di Assisi - **ogni anno questa giornata rappresenta una tappa di enorme valore carismatico e spirituale. Nei nostri conventi in questa data di solito rinnoviamo i nostri voti, come occasione di ripetere il nostro desiderio di seguire il Signore a partire da questa Regola valida per tutti coloro che si riconoscono nel messaggio di San Francesco, scandita dall'ascolto di testimonianze e dalla riflessione sui 12 capitoli in cui è suddiviso il documento. È come se la Regola ci venisse riconsegnata. Questo documento nasconde e rivela lo spirito di Francesco e cioè il suo desiderio che i suoi Frati vivano il Vangelo. La Regola è la fonte che illustra la nostra vita ed è un messaggio ancora molto attuale, non solo per i Frati francescani. San Francesco ci ha dimostrato che il Vangelo può essere vissuto ed incarnato: è una proposta di felicità matura, mentre la cultura attuale sembra che ci proponga tanti modelli di felicità effimeri".**

La Regola, conservata nella Cappella delle Reliquie nella Basilica Inferiore di Assisi, è stata esposta nella Chiesa Superiore dal 24 maggio, festa della Dedicazione della Basilica di San Francesco fino a novembre. La celebrazione del 29 novembre in San Giovanni in Laterano è culminata con la lettura del messaggio del Papa che raccomanda alla Famiglia francescana di osservare il Vangelo, obbedire alla Chiesa ed andare per il mondo "condividendo la beatitudine della povertà, divenendo un segno evangelico eloquente e mostrando alla nostra epoca, segnata purtroppo da guerre e conflitti, da egoismi di ogni genere e logiche di sfruttamento dell'ambiente e dei poveri, che il Vangelo è davvero la buona notizia per l'uomo affinché ritrovi la direzione migliore per la costruzione di una nuova umanità insieme al coraggio di mettersi in cammino verso Gesù. **Ravvivate** - sollecita il Pontefice - **il medesimo spirito che ispirò Francesco d'Assisi a spogliarsi di tutto dando origine ad una forma di vita unica ed affascinante poiché radicata nel Vangelo. È il tempo di una rinascita interiore, di un rinnovato mandato missionario della Chiesa che chiama ad uscire incontro al mondo, là dove molti fratelli e sorelle attendono di essere consolati, amati e curati.** La Buona Novella è stata al centro dell'esistenza di San Francesco, che ne ha fatto una forma di vita: bisogna tornare con urgenza ad un impegno cristiano e battesimale, capace di lasciarsi ispirare, in ogni scelta, dalla Parola del Signore. Cristo è il punto focale della vostra spiritualità. Siate uomini e donne che alla Sua scuola apprendano davvero 'regola e vita'. Frate Francesco promette obbedienza e riverenza al Papa Onorio ed ai suoi successori canonicamente eletti ed alla



Chiesa romana. **"E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori": dichiarava nella Regola Bollata l'umile innamorato di Cristo dopo aver espresso "la volontà di seguire i consigli evangelici".**

Dunque, per vivere gli insegnamenti del Maestro, è necessario rimanere nella Chiesa: in quel legame di 'obbedienza e riverenza' al Papa e alla Chiesa di Roma: il Poverello di Assisi ha riconosciuto un elemento essenziale per la fedeltà alla chiamata e per ricevere Cristo nell'Eucaristia. Vivete lo spirito della Regola nell'ascolto e nel dialogo, come il Cammino Sinodale suggerisce di compiere. Sostenete tenacemente la Chiesa, riparatela con l'esempio e la testimonianza, anche quando sembra costare di più. Vi raccomando uno speciale programma di evangelizzazione: andare per il mondo in uno stile di fraternità e di vita pacifica, senza liti o dispute né tra voi né con gli altri, dando prova di 'minorità', con mitezza e mansuetudine, annunciando la pace del Signore ed affidandovi alla Provvidenza. Riscoprite la bellezza dell'evangelizzazione tipicamente francescana, che nasce da una fraternità per promuovere la fraternità. **L'amore donato nel servizio è la più grande modalità di annuncio, secondo la peculiare vocazione, propria dei 'minori' e dei 'poveri' data da Francesco nella sua Regola in sintonia con l'invito rivolto nell'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" alla comunità cristiana ad essere "Chiesa in uscita"**".

Ecologia e Spiritualità per la tutela della nostra Casa comune

4 RITIRI - RETRAITES - RETREATS - RETIROS



Sono disponibili in 5 lingue 4 sussidi per l'Anno Liturgico 2023-2024 proposti dal Settore per la Pastorale Giovanile-Commissione per l'Ecologia Integrata della Congregazione Salesiana.

Il percorso di approfondimento spirituale preve-

de, in ogni periodo dell'anno, 4 ritiri tematici per favorire la riconciliazione con noi stessi, con gli altri, con la creazione e quindi con Dio sui temi:

- ◆ Dall'indifferenza alla cura;
- ◆ Silenzio e pace interiore;
- ◆ In ascolto del canto e del grido della Creazione;
- ◆ In ascolto del grido dei poveri.

Ecologia e spiritualità sono considerate due facce della stessa medaglia perché la perdita di spiritualità si riflette anche nel degrado ecologico che dipende da una "desacralizzazione" della creazione, del pianeta, dell'universo e dell'anima: solo dal recupero del senso del sacro può partire la consapevolezza della necessità di prendersi cura della Casa Comune. *"Oggi è evidente che stiamo vivendo in modo sbagliato la relazione con gli altri esseri umani e con le altre componenti della creazione e che, se riconoscessimo la presenza di Dio nella creazione, vivremmo animati da un sentimento di rispetto e di amore verso di essa* – afferma con convinzione la **dott.ssa Emanuela Chiang**, referente per l'Ecologia Integrata nel Settore di Pastorale Giovanile dei Salesiani - *Le creature, invece, sono divenute per noi solo un oggetto di consumo, strumenti che servono a soddisfare i nostri desideri, ad alimentare un falso benessere senza limiti e senza leggi.*

È quindi necessario ri-educarsi a ri-scoprire il senso vero della vita, la gioia del vivere in armonia con la creazione. Per far questo, bisogna partire da uno sguardo contemplativo che viene dalla fede: Dio è in ogni luogo, ma i nostri occhi devono imparare a vederLo nuovamente. La spiritualità cristiana è un'ottima strada per raggiungere questo scopo, poiché aiuta ad usare il cuore, a vivere il mondo e nel mondo, a dialogare con il proprio sé interiore e con quanto ci circonda.

Papa Francesco fa appello ad una profonda "conversione interiore": nell'Enciclica *Laudato Si'* c'è l'invito ad uscire dall'indifferenza momentanea e a fare un profondo cammino interiore, che mantenga svegli e capaci di assumersi la responsabilità nei riguardi degli altri e nei riguardi di tutto il Creato.

Un percorso, insomma, che conduca dalla globalizzazione dell'indifferenza alla cultura della cura.

Per una profonda conversione interiore, siamo chiamati a ritornare a contemplare, a guardare il Volto di Gesù, a riconoscerLo nella Creazione e nelle creature: lasciandoci animare e plasmare da questo Volto, possiamo vedere oltre la fisicità, ponendoci in modo nuovo e creativo nelle nostre relazioni con i fratelli, le sorelle ed il resto della Creazione".

In attesa del 150° della Prima Spedizione Missionaria Salesiana 1875-2025

Animazione Missionaria Salesiana

#SULLASTRADADEISOGNI

mondo. Rendiamoci testimoni di speranza e di futuro, sentinelle del positivo, trasparenza del Dio che *«ha fatto risplendere la vita»*.

Dio continua a seminare frammenti di luce dentro le vene oscure della storia. *«Venne un uomo mandato da Dio...»*. Ognuno di noi è voce e sillaba della Parola che afferma come il mondo si regga su un principio di luce per cui vale molto di più accendere e custodire una piccola fiamma piuttosto che maledire la notte.

Cinque impegni, dunque, ci lascia questa III di Avvento: **conoscere se stessi; conoscere meglio Gesù; astenersi da ogni forma di male; aprirsi agli altri ed avere cura della qualità della loro vita; essere profeti di luce, sentinelle del positivo.**

Su questo pentagramma ideale possiamo intonare il nostro *"inno alla gioia"*.

don Diego - Parroco

In vista del 150° anniversario della Prima Spedizione Missionaria Salesiana in programma nel 2025, il Consigliere Generale per le Missioni, don Alfred Maravilla, ha sottolineato che *«la sfida più grande per la Congregazione Salesiana è ripensare alle attività missionarie oggi alla luce dell'attuale ecclesologia e missiologia, invece di ripetere semplicemente i paradigmi missionari del passato.*

Oggi le missioni non sono solo geografiche, ma soprattutto contestuali, nel senso che sono dove c'è bisogno di proclamare il Vangelo a chi non conosce Gesù Cristo. Urge oggi un rinnovato paradigma missionario salesiano. I destinatari più importanti dell'animazione missionaria sono i Confratelli ed ogni Comunità salesiana, come nucleo animatore della Comunità Educativo-Pastorale.

Quando, a livello ispettoriale, lo spirito missionario è debole, i Confratelli perdono la gioia missionaria, il che porta facilmente ad una 'psicologia della tomba' e all'accidia pastorale. Ciò provoca una mancanza di speranza ed un pessimismo sterile e ci si adagia facilmente in una zona di comfort, in cui l'audacia, lo zelo e la

gioia di evangelizzare sono soffocati. Perciò l'animazione missionaria deve saper mantenere ardente il cuore di ogni salesiano.

Ecco perché è cruciale dare il posto adeguato alla figura e al ruolo del DIAM-Delegato Ispettoriale per l'Animazione Missionaria. Siamo chiamati a vivere lo spirito missionario di Don Bosco, espresso nella passione per l'evangelizzazione, nel cuore oratorio, nella gioia di condividere Gesù Cristo con chi non Lo conosce o con chi Lo ha già conosciuto ed ora Lo ha abbandonato".



L'omelia di Mons. Pierantonio per la Solennità dell'Immacolata



Il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, ha presieduto venerdì 8 dicembre alle 17.00 nella chiesa di San Francesco la Messa solenne per l'Immacolata, contraddistinta dalla consuetudine dell'offerta dei ceri da parte dell'Amministrazione comunale e delle rose da parte del Clero alla Vergine, tradizione risalente al 1858 quando Padre Salvatore Cali, Ministro generale dei Frati Minori Conventuali, inviò a Papa Pio IX una rosa d'oro in segno di gratitudine per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, di cui i Frati francescani erano ferventi sostenitori.

“La Beata Vergine Maria - ha affermato nell'omelia il Vescovo Pierantonio - ci offre un messaggio di speranza, presentandosi a noi come

la “piena di grazia”, colei che non ha conosciuto la corruzione e non ha subito la triste ferita del peccato. L'Immacolata Concezione è la donna splendente di luce, mirabile nella sua bellezza, maestosa nella sua grandezza, amabile nella sua tenerezza. In lei tutto è limpido, vero, giusto, santo, pienamente in sintonia con l'amore che viene da Dio. Destinata a diventare la Madre di Dio, è la primizia dell'umanità rigenerata dal Sangue di Cristo.

Dalle altezze dei cieli, ma non lontana da noi, compie ora a nostro favore la sua opera di intercessione. **Il desiderio più vivo del suo cuore è quello di condividere con l'umanità la grazia che ha fatto di lei la “benedetta fra tutte le donne”. Di questa grazia il nostro mondo, oggi, ha particolarmente bisogno.** Le sue ferite ci appaiono evidenti e si impongono in tutta la loro serietà.

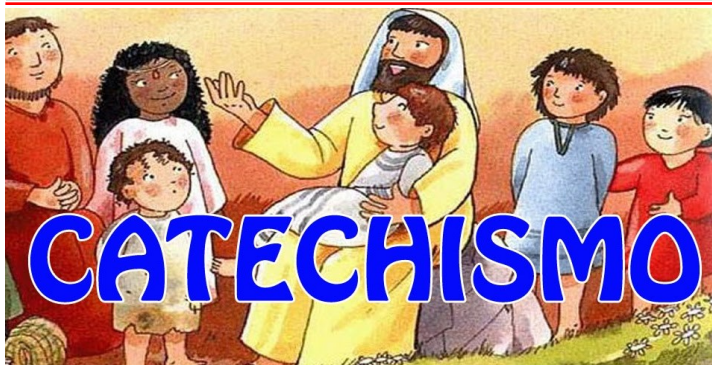
La memoria storica, che ci consegna il racconto delle enormi sofferenze causate dalla guerra, non ha cambiato il cuore dell'uomo. E così anche oggi ci troviamo a contare le vittime di una violenza insensata, che, su vari fronti e sempre con le armi, provoca i suoi effetti devastanti. Le prime vittime sono gli innocenti, in particolare i bambini, quanti non si possono difendere e perciò sono destinati a soccombere.

La guerra non è nel disegno di Dio che da sempre tende all'edificazione della pace che deve essere voluta, desiderata, attuata con impegno e determinazione.

La pace va considerata l'obiettivo costante del vivere sociale in ogni epoca, il primo compito che ogni generazione deve assumere. La vera pace ha radici profonde, che raggiungono la coscienza. Ha inoltre una forma sinfonica, poiché deriva dall'armonica fusione di diverse virtù e, per chi crede, va ricercata nell'amore stesso di Dio. Di questa pace la Chiesa è chiamata a offrire un esempio visibile e credibile.

La Chiesa è chiamata a riconoscere come suo obiettivo la pace universale. La costruirà giorno per giorno a fianco degli uomini e delle donne di buona volontà, che nel mondo operano per la concordia. È quanto avremmo piacere che avvenisse sempre più anche in questa nostra Città, su questo nostro territorio: siano luoghi di pace, di civile convivenza, di reciproca accoglienza, di amorevole comunione.

Abbiamo tutti bisogno di persone oneste e coraggiose, di quelle persone che il Signore Gesù nel Suo Vangelo definisce “operatori di pace” e riconosce come veri figli di Dio. A loro, alla loro passione, alla loro perseveranza, alla loro saggezza, al loro grande cuore sono affidati i destini del mondo”.



ISCRIZIONI AL “PRIMO PASSO”

Incontro dei Genitori dei Bimbi/e di 1^a Elementare

Domenica 14 gennaio

Incontro con il Parroco e le Catechiste

Domenica 28 gennaio festa di Don Bosco

Conferenza dell'Ispettore dei Salesiani

Domenica 18 febbraio

Incontro con il Parroco e le Catechiste

Tempo per le Iscrizioni

NB: Durante gli incontri è garantita l'animazione per i Bambini/e

Quest'anno inizieremo a conoscere Gesù, dopo aver vissuto un momento di prima accoglienza dei bambini sul tema del proprio nome e della scoperta (= significato) del nome di Gesù.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 17 dicembre

III DOMENICA DI AVVENTO

FESTA DELLO SPORT - NATALE CON DON BOSCO

Mercoledì 20 dicembre

Chiesa San Giacinto - Cappella feriale

LITURGIA PENITENZIALE DI AVVENTO

Ore 16:45 - Lectio Divina per Adulti

Ore 20:30 - Lectio Divina per Giovani e Adulti

Giovedì 21 dicembre

In Oratorio 16:30 - 17:30

CATECHISMO GRUPPO EMMAUS

Venerdì 22 dicembre

In Cappella della Santità salesiana alle ore 20:45

ADORAZIONE e LECTIO DIVINA

Riflessione sulle letture della IV Domenica di Avvento

Domenica 24 dicembre

IV DOMENICA DI AVVENTO

NATALE: Santa Messa della Notte alle ore 24:00

Lunedì 25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

I Salesiani e le Suore FMA esprimono i più fervidi auguri a tutta la Comunità parrocchiale, ricordando in modo particolare i sofferenti, i malati, le persone sole e le famiglie che vivono momenti di difficoltà.

Inviando i migliori auguri anche a Mons. Pierantonio, ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, ai missionari passati da questa comunità.

Martedì 26 dicembre - SANTO STEFANO

Le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario feriale

Insieme per educare, anche attraverso lo sport



Siccome però non vogliamo fermarci a piangere sulle difficoltà, ma ci incoraggiano i tanti e positivi segnali di speranza che iniziamo a vedere: **le squadre di calcio e volley, i piccoli del "multisport" insieme al gruppo di adulti del totalbody sono germogli di bene che ci fanno sperimentare la bellezza di questo servizio e la praticabilità di questo sogno.**

L'ASD "Don Bosco" di Brescia ha raggiunto il traguardo del quarto anno di fondazione. All'origine il sogno di dare vita ad una nuova proposta educativa per coinvolgere bambini e ragazzi in un'esperienza oratoriana capace di influire positivamente nella strutturazione della personalità giovanile come attività in grado di raggiungere anche chi non frequenta ordinariamente l'Oratorio per i percorsi di fede.

Ci sentiamo figli e discepoli di un sognatore, che aveva però i piedi saldamente a terra: in questi quattro anni siamo diventati ogni giorno più consapevoli delle fatiche necessarie per realizzare il sogno di uno sport educativo.

Non abbiamo l'ambizione di raggiungere le vette di alcuna classifica né di produrre dei campioni, ma coltiviamo il desiderio condiviso di proporre una visione di sport "in grande" come alternativa alla cultura più diffusa. Ci impegniamo perciò a coniugare lo sport con la formazione della persona, delle relazioni e della spiritualità, fortificati dalle parole di **Papa Francesco** che, in un discorso al CONI, ha affermato: **"Ci sono alcune parole dello sport che sono riferibili alla vita spirituale. Lo hanno capito anche i Santi che hanno saputo interpretare la passione, l'entusiasmo, la costanza, la determinazione, la sfida e il limite con lo sguardo proiettato verso un oltre, oltre se stessi verso l'orizzonte di Dio".**

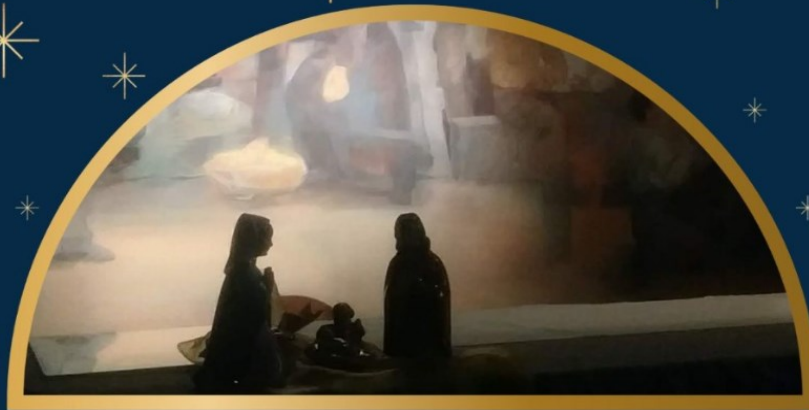
Proprio per questa valenza pedagogica dello sport, siamo consapevoli che il nostro impegno non è una questione soltanto tecnica e settoriale, ma si inserisce come parte integrante nella grande missione educativa della comunità cristiana adulta: **trasmettere il senso del vivere alla nuova generazione.** Così, chi è direttamente coinvolto nella gestione della proposta sportiva si sente a servizio dell'intera Comunità parrocchiale ed in questo senso è molto significativo il "mandato" che abbiamo ricevuto il 1 ottobre durante la festa dell'Oratorio.

D'altra parte, anche chi non è direttamente coinvolto in prima linea può partecipare in diversi modi: interessandosi con simpatia, fornendo eventualmente la propria disponibilità come volontario, iscrivendosi come associato per partecipare ai momenti di condivisione ed all'assemblea annuale.

"Per educare ci vuole un villaggio" sostiene un antico proverbio: le proposte sono diversificate, come differenti sono le capacità personali e la disponibilità di tempo. Ma la missione educativa è una sola e possiamo continuare a realizzarla soltanto insieme.

Don Marcello Frigerio
ed i Dirigenti sportivi

CONCORSO PRESEPI 2023-24



**INVIA FOTO E/O VIDEO DEL TUO PRESEPE
VIA WHATSAPP AL 3403501041 OPPURE VIA EMAIL A
ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT ENTRO IL 1/1/24
PREMAZIONI IN ORATORIO IL 6/1/24 DOPO LA MESSA DELLE 10.00**

PREPARIAMOCI AL NATALE - CONFESSIONI

Mercoledì 20 dicembre
Dalle ore 15:30 alle ore 18:00

Giovedì 21 dicembre
Dalle ore 10:00 alle ore 12:00
Dalle ore 15:30 alle ore 18:00

Venerdì 22 dicembre
Dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Sabato 23 dicembre
Dalle ore 10:00 alle ore 12:00
Dalle ore 15:30 alle ore 18:00

Venerdì 8 dicembre 2023 - SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA

Rinnovo della Promessa dei Salesiani Cooperatori e Promessa di Simone Prandelli



Maria invece pensa al "noi": per dare alla luce un figlio, è necessario un "noi", non basto io! Io non conosco uomo significa proprio questo: manca il noi! Ed ecco la parola dell'angelo: il noi di Dio che è questo Figlio, che è Gesù. Guardando il mondo intorno a noi, possiamo vedere che non è così, che cioè il male avvelena sempre, non innalza l'uomo, ma lo abbassa e lo umilia, non lo rende più grande, più puro e più ricco, ma lo danneggia e lo fa diventare più piccolo. Questo dobbiamo imparare nel

Venerdì 8 dicembre per la Festa dell'Immacolata come ogni anno i Salesiani Cooperatori del Centro di Brescia hanno rinnovato la loro promessa. La festa quest'anno si è arricchita perché Simone Prandelli ha celebrato la sua promessa nelle mani di don Vincenzo Biagini divenendo di fatto Salesiano Cooperatore.



La Celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Direttore della Comunità salesiana di Brescia don Damiano Galbusera che ha commentato le letture proposte dalla Liturgia con queste parole: "Il racconto dell'Annunciazione

nel Vangelo di Luca (1,26-38) per la Solennità dell'Immacolata Concezione si apre con un'indicazione cronologica molto precisa sul sesto mese della gravidanza di Elisabetta.

È come il tempo dell'uomo, creato al sesto giorno. Tempo di incompiutezza, ma che viene visitato da Dio e da ciò riceverà la sua pienezza. Dio visita questo mondo nel modo più debole, perché affidato alla debolezza della Parola, trasmessa dal suo messaggero.

Eppure "Gabriele" significa "forza di Dio": ecco il paradosso della forza divina che si riveste dell'estrema debolezza di una Parola, che può essere accolta o rifiutata. Maria resta turbata alle parole dell'angelo, non alla sua presenza. Al "genere di saluto" che le viene rivolto.

L'angelo parla sempre di un "tu": tu sei piena di grazia, il Signore è con te (tu partorirai un figlio, tu lo darai alla luce, tu lo chiamerai Gesù). Suggerisco una interpretazione un po' diversa da quelle che ascoltiamo di solito.

Pensare sempre al "tu" dimenticandosi del "noi" significa essere dalla parte del demone.

Adamo ed Eva nell'episodio della prima lettura non parlano mai di "noi": la donna mi ha dato il frutto e io ne ho mangiato. Il serpente mi ha ingannata...

giorno dell'Immacolata: **l'uomo che si abbandona totalmente nelle mani di Dio non diventa un burattino di Dio, una noiosa persona consenziente; egli non perde la sua libertà.**

Solo l'uomo che si affida totalmente a Dio trova la vera libertà, la vastità grande e creativa della libertà del bene. L'uomo che si volge verso Dio non diventa più piccolo, ma più grande, perché grazie a Dio ed insieme con Lui diventa grande, diventa divino, diventa veramente se stesso.

L'uomo che si mette nelle mani di Dio non si allontana dagli altri, ritirandosi nella sua salvezza privata; al contrario, solo allora il suo cuore si desta veramente ed egli diventa una persona sensibile e perciò benevola ed aperta.

Più l'uomo è vicino a Dio, più vicino è agli uomini. Lo vediamo in Maria. Il fatto che ella sia totalmente presso Dio è la ragione per cui è anche così vicina agli uomini. Per questo può essere la Madre di ogni consolazione e di ogni aiuto, una Madre alla quale in qualsiasi necessità chiunque può osare rivolgersi nella propria debolezza e nel proprio peccato, perché ella ha comprensione per tutto ed è per tutti la forza aperta della bontà creativa.

È in lei che Dio imprime la propria immagine, l'immagine di Colui che segue la pecorella smarrita fin nelle montagne e fin tra gli spini e i pruni dei peccati di questo mondo, lasciandosi ferire dalla corona di spine di questi peccati, per prendere la pecorella sulle sue spalle e portarla a casa.

Come Madre che compatisce, Maria è la figura anticipata e il ritratto permanente del Figlio. Così Maria sta davanti a noi come segno di consolazione, di incoraggiamento, di speranza. Ella si rivolge a noi dicendo: "Abbi il coraggio di osare con Dio! Provaci! Non aver paura di Lui! Abbi il coraggio di rischiare con la fede! Abbi il coraggio di rischiare con la bontà! Abbi il coraggio di rischiare con il cuore puro!

Compromettiti con Dio, allora vedrai che proprio con ciò la tua vita diventa ampia ed illuminata, non noiosa, ma piena di infinite sorprese, perché la bontà infinita di Dio non si esaurisce mai!"



Non c'è un "posto giusto" per incontrare il Signore. Non c'è un "momento giusto" per incontrarlo. Ogni tempo è quello giusto. Ogni luogo è quello "giusto" perché, se aspettiamo le "condizioni ideali" per fare il bene... si finisce per non farlo mai!"



Prima Settimana di Avvento
Dio per realizzare il Suo sogno
si serve di MARIA

Allora Maria disse: - Sì, eccomi. Accada come tu hai detto. Poi l'angelo la lasciò.

Seconda Settimana di Avvento
Dio per realizzare il Suo sogno
si serve di GIUSEPPE

Dio in un sogno - attraverso le parole dell'Angelo - dice a Giuseppe: "Non avere paura di prendere con te Maria perché diventerà la mamma di Gesù". Giuseppe capisce che è Dio che glielo chiede e risponde con prontezza: "OK, Va bene, ci sto!"

Terza Settimana di Avvento
Dio per realizzare il Suo sogno
Manda il Suo stesso Figlio: GESÙ

Cielo e terra si incontrano; Gesù è la **scala** che permette a Dio di scendere tra gli uomini per dire a ciascuno il suo Amore di Padre buono, infatti Gesù è LA PAROLA, il Verbo che si è fatto carne.

Quarta Settimana di Avvento
Dio per realizzare il Suo sogno
raggiunge subito dei poveri PASTORI a cui
gli Angeli dicono di andare a Betlemme.

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Tempo di Natale
Dio per realizzare il suo sogno passa attraverso tre re, I MAGI.

Tre grandi e saggi, studiosi delle scritture che seguono una stella per trovare il Re dei re. E quando, dopo un lungo viaggio, arrivano alla grotta di Betlemme offrono i loro doni: oro, incenso e mirra.

Il Vescovo Pierantonio Amico degli Amici di Bottonaga



Venerdì 15 dicembre una delegazione dell'Associazione "Amici di Bottonaga" è stata ricevuta dal Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada. Il Presule ha apprezzato le iniziative dell'Associazione e, impartendo la benedizione ad Amici e Soci, ha esortato il sodalizio a continuare nel percorso di solidarietà ed attenzione alle emergenze sociali del nostro territorio. Con la strenna associativa e l'obolo di San Faustino per la personale carità del Vescovo Pierantonio, non poteva mancare l'omaggio a Mons. Tremolada della tessera di Amico degli Amici di Bottonaga!

Educare alle emozioni



"L'educazione emotiva rappresenta la possibilità di rendere bambini e bambine emotivamente competenti, cioè più consapevoli del loro vissuto emotivo - ha precisato la **dott.ssa Modonesi** - La competenza emotiva è identificata come un fattore protettivo nella vita delle persone, in quanto rappresenta la capacità di riconoscere e sapere gestire l'arcobaleno di emozioni che la vita può porci. Non è una qualità innata nell'essere umano, ma necessita di un lavoro costante di risintonizzazione emotiva sia a scuola che in famiglia, contesti primari in cui bambini e bambine vivono.

Obiettivo dell'incontro è offrire ai genitori un aiuto per essere meglio consapevoli delle possibili

La Scuola "Maria Ausiliatrice" di Brescia, come regalo di Natale per le famiglie degli allievi della Primaria e Materna, propone martedì 19 dicembre alle 20.30 l'incontro formativo sul tema "**Educare alle emozioni: genitori come allenatori emotivi dei bambini e delle bambine**" con la pedagogista e consulente genitoriale Marta Modonesi.

situazioni di disregolazione emotiva, individuando alcune possibili strategie educative applicabili nei momenti di fatica dei propri figli. Comprendere lo stato emotivo dei bambini e delle bambine è molto diverso dall'assecondarli in ogni momento: viene richiesta ai genitori la capacità di sintonizzarsi con il sentire emotivo dei bambini per manifestarsi nei loro confronti come un sostegno".



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Scuola



Incontro di spiritualità
in preparazione al Natale
rivolto al mondo della
scuola e dell'università



Lunedì
18 dicembre
2023

ore 17.30 - 19.00

Chiesa di
Sant'Afra

Corso Magenta, 68
Brescia

ore 17.30

**Il messaggio spirituale
della chiesa di Sant'Afra**

don Giuseppe Fusari, presbitero
e storico dell'arte

ore 17.45

Preghiera introduttiva

don Raffaele Maiolini, vicario
episcopale per la cultura

ore 17.50

"È apparsa la grazia di Dio"

meditazione di madre Eliana
Zanoletti, religiosa canossiana,
docente di filosofia

ore 18.10

**Riflessione personale e
possibilità di confessioni**

ore 18.45

Preghiera dei Vespri

Invito

× Per le persone ucraine in accoglienza
× Per i volontari e le volontarie
che collaborano con Cooperativa Kemay e Caritas Diocesana di Brescia

APERITIVO di Natale

Mercoledì 20 dicembre 2023 | ore 18.00
Salone Oratorio Don Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15 - Brescia



Porta anche tu:
cibo, bevande, dolci, musica, strumenti, racconti.

Ti aspettiamo!

Mercoledì 20 dicembre

ore 16.00 - 18.30

Cripta sotto la Chiesa di Coma di Darfo (via A. Bonara 15)

**Incontro di spiritualità in preparazione al Natale
rivolto al mondo della scuola**

***Dall'Eden a Betlemme.* Meditare il Natale con gli animali del presepio.**

Don Raffaele Maiolini,
vicario episcopale
per la cultura,
propone un momento
di spiritualità
in preparazione al Natale.
Alla meditazione
seguirà la santa Messa.



DIOCESI DI
BRESCIA
1786



In collaborazione con:

NUOVOFLAMINIA

L'Albero DELLA PACE



DAL 5 DICEMBRE

VISITA LA **MOSTRA DI ALBERI DI NATALE** REALIZZATI DALLE SCUOLE ADERENTI AL PROGETTO **"UN ALBERO PER LA PACE"**

DAL 5 AL 22 DICEMBRE VOTA IL TUO PREFERITO SULLA NOSTRA PAGINA FB. L'ALBERO "PIÙ SOCIAL" VERRÀ PREMIATO CON UNA GIFT CARD UTILIZZABILE PER MATERIALE SCOLASTICO.

Regolamento completo su: nuovoflaminia.it  



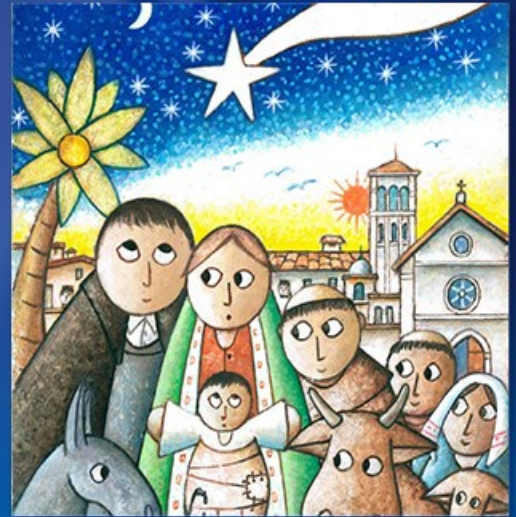
Concorso Presepi | Presepi in mostra | Art'è Natale | News | Sponsor | **Iscrizione Presepi 2023** | Home



Diocesi di Brescia
Ufficio Oratori
e Pastorale Giovanile

50° CONCORSO DEI Presepi

“LAUDATO SIE MI’ Signore, cum tucte le tue creature”
DAL CANTICO DELLE CREATURE DI SAN FRANCESCO



ISCRIVI IL TUO PRESEPIO ALL'EDIZIONE 2023!



19/10/2023

★ Tema 50° Concorso Presepi MCL
Tema Concorso Presepi - Edizione 2023

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



MCL Movimento Cristiano lavoratori
Unione Territoriale Di Brescia - Mantova
C.so Garibaldi 29/b - 25122 Brescia
Tel. 030 2807812 - fax 030 3758820
segreteria@mclbrescia.it - PEC
Piva 03401150176

Powered by ITS_comunicazione | Privacy

Il Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia – Mantova, di concerto con l'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e Le Vocazioni della Diocesi di Brescia, **organizza il 50° Concorso Presepi – Natale 2023**, che quest'anno vede come tema **“Laudato sie mi’ Signore, cum tucte le tue creature”**, tratto dal Cantico delle creature di San Francesco.

Anche quest'anno il Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia – Mantova torna a proporre il tradizionale **Concorso Presepi**, che raggiunge il traguardo della 50° edizione. L'evento, nato nel 1973 come vero e proprio “concorso”, si è sviluppato negli anni attorno ad una serie di iniziative che, oltre all'idea originale, affiancano eventi di grande rilevanza culturale ed artistica come l'evento “Presepi in mostra” in Duomo Vecchio e l'evento “Art'è Natale”, entrambi incentrati sulla promozione della cultura popolare del natale.

Per il 2023 viene riproposta la versione “On-Line” del consueto concorso.

Il Concorso dei Presepi è aperto a tutti: Privati, Famiglie, Associazioni, Organizzazioni, Gruppi, Istituzioni Pubbliche, Parrocchie, Oratori, Scuole, Ospedali, Centri per Anziani, ecc. Al momento dell'iscrizione il partecipante dovrà scegliere una categoria.

Scopri come iscriverti e partecipare sul sito web: <http://www.concorsopresepi.it/concorso-presepi.asp>

Le iscrizioni al concorso saranno possibili fino al 27.12.2023.

Scopri tutte le iniziative del Natale MCL sul sito web dedicato: www.concorsopresepi.it

Per qualsiasi dubbio ed informazione contattare MCL BRESCIA: Tel. 030 2807812 | Mail presepi@mclbrescia.it

Il Concorso Presepi prevede, di norma, **una giornata conclusiva di Premiazione degli iscritti**. La giornata è prevista **SABATO 27 GENNAIO 2024** presso il Museo Diocesano di Brescia, con diretta streaming sempre fruibile dal canale YouTube “MCL Brescia TV”.



MCL - UNIONE PROVINCIALE DI BRESCIA
PROMOUOVE IL TRADIZIONALE EVENTO DI NATALE

MOSTRA PRESEPI

SAN FRANCESCO: IL PRESEPE
A 800 ANNI DAL PRIMO PRESEPE DI GRECCIO

8 DICEMBRE 2023 - 7 GENNAIO 2024

DAL LUNEDÌ AL SABATO: 9.30 - 11.45 / 14.30 - 17.45

DOMENICA E FESTIVI: 9.30 - 10.30 / 14.30 - 17.45

BRESCIA - DUOMO VECCHIO

APERTURA MOSTRA: VENERDÌ 8 DICEMBRE

REALIZZI ANCHE TU IL PRESEPIO? SCOPRI IL 50° CONCORSO PRESEPI E TUTTI
GLI ALTRI EVENTI DEL NATALE MCL SUL SITO: WWW.CONCORSOPRESEPI.IT

INFORMAZIONI E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: MCL BRESCIA - C.SO GARIBALDI 29/B 25122 BRESCIA
TELEFONO: 030280812 (SELEZIONE 1) - PRESEPI@MCLBRESCIA.IT - WWW.MCLBRESCIA.IT





Parrocchie
Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
per giovani, adulti, adultissimi

Mercoledì 1 ottobre

Chi è mai questo? (Marco 1, 21-28)

Mercoledì 8 novembre

Perché costui parla così? (Marco 2, 1-12)

Mercoledì 22 novembre:

"Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?"
(Marco 2, 13-17)

Mercoledì 6 dicembre:

Che cosa dici di te stesso? (Giovanni 1, 19-28)

Mercoledì 20 dicembre:

Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano sta
battezzando e tutti accorrono a lui"? (Giovanni 3, 25-36)

Luogo: Chiesa di San Giacinto, piazza Giacinto Tredici, 16
(Cappella Feriale)

Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto
Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia